Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Padre Generale dei Carmelitani
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Roma
Incipit	S'io non conoscessi a pieno l'innocenza del Padre N. non ardirei di raccomandarlo		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive al padre generale dei Carmelitani [padre maestro Enrico Silvio, padre generale dei Carmelitani dal 1598 al 1612], raccomandando alla sua protezione il padre N. [nome volutamente omissso], del quale conosce la piena innocenza, che non può essere messa in dubbio dalle falsità pronunciate dai suoi accusatori, già conosciuti come calunniatori. Chiede dunque al padre generale di prestare attenzione, non tanto al rigore con cui è stata presentata la querela, quanto alla cattiva condotta di chi l'ha proposta: in questo modo potrà rendersi conto della bontà di padre N. e della falsità dei suoi accusatori. Se questi ottenessero di arrivare in giudizio, "l'incolpato innocente" sarebbe sicuramente assolto, dal momento che, a Roma, chi è perseguitato da falsi accusatori può trovare facilmente dei protettori e, inoltre, un giudice esperto e prudente non potrebbe mai emettere una sentenza sfavorevole. Querini afferma poi di confidare nell'affetto e nell'amicizia che lo legano al padre generale e spiega di averlo voluto avvisare della questione per fargli conoscere la perfidia degli accusatori. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Raccomandare"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 7v-8r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		